

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente
In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arrotrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 26 Febbraio

Parte Ufficiale

Il N. 72 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE.
RE D'ITALIA.

Veduti gli articoli 63, 64, 65, 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, numero 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Cori e Norma ond' essere costituiti sezione del collegio elettorale di Velletri, n. 506, separatamente, il primo da quella del collegio stesso, detta di Velletri, ed il secondo da quella detta di Sezze, alle quali furono fino ad ora uniti;

Considerando che per la distanza e difficoltà delle strade che intercedono fra detti due comuni e le sedi delle rispettive attuali loro sezioni riesce malagevole sempre e talora impossibile a quegli elettori di esercitare il loro diritto;

Noverandosi nei comuni stessi più di quaranta elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Cori e Norma costituiranno d'ora in poi una sezione del collegio di Velletri con sede nel capoluogo del comune di Cori.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore addì 23 febbraio 1871.

VITTORIO EMANUELE

G. Lanza

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 25 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 12 febbraio, a tenore del quale, le circoscrizioni di uffici finanziari e le loro modificazioni, saranno fatte da ora in poi per reale decreto.

2. Un R. decreto del 12 febbraio, a tenore del quale, per l'assistenza alle pubbliche estrazioni del lotto, di che nell'art. 22 del regio decreto 5 novembre 1863, n. 1534, è fatta facoltà al sindaco, nel caso di impedimento dei consiglieri comunali, di farli rappresentare dal segretario capo o da un capo d'ufficio del municipio.

3. Un R. decreto del 15 gennaio, che approva l'annesso regolamento per l'istituzione di una Borsa di commercio nella città di Chieti.

4. Nomine e promozioni negli Ordini equestri della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro.

5. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito, nel personale degl' impiegati dipendenti dal ministero della marina, e nel personale dell'ordine giudiziario.

SENATO DEL REGNO

Il Senato è convocato in seduta pubblica mercoledì, 1 marzo prossimo, alle ore 2 pom. con all'ordine del giorno la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Unificazione legislativa nelle provincie della Venezia e di Mantova (N. 25);

2. Determinazione della sede e della giurisdizione dei tribunali militari territoriali e speciali (N. 16);

3. Disposizioni per la riscossione nel 1871 dell'imposta sui fabbricati e, nel compartimento Ligure-Piemontese, dell'imposta sui terreni (Numero 29);

4. Matrimoni degli ufficiali e degli assimilati militari (N. 27).

Succederanno nell'ordine del giorno quelli altri progetti di legge in corso di studio che si troveranno man mano preparati per la discussione e specialmente quello relativo alle basi generali dell'ordinamento dell'esercito (N. 6).

Notizie Italiane

Il *Fanfulla* ha quanto segue:

S. M. il Re con tutto il suo seguito è giunto questa mattina a Firenze alle ore 7 40 con treno speciale.

Si trovava ad ossequiarlo alla stazione il ministro comm. Castagnola.

— Dalla *Gazzetta d'Italia*:

Questa mattina a ore 9, dopo il ritorno di S. M. da Pisa, l'onorevole senatore De Falco ha prestatto giuramento nelle sue mani qual nuovo guardasigilli.

— Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

La sottoscrizione aperta presso il Regio Consolato generale di Trieste per soccorrere le vittime dell'inondazione di Roma produsse la somma di lire 1924. 85, ed un Comitato istituito in quella città per lo stesso scopo è presieduto dai signori cav. Achille Carcassone ed avv. Niccolò De Rin raccolse la somma di lire 6405.

— Dal *Movimento* di Genova:

Il giorno 7 corrente approdarono a Gibilterra i piroscafi della marina militare italiano *Caracciolo* e *Confienza*, ambedue provenienti da Napoli, e sono ripartiti il giorno 12.

— L'*Opinione* scrive:

Da recenti notizie avute da Singapore sappiamo che la R. piroscafa *Principessa Clotilde* partiva il 10 dicembre scorso da Hongkong per Bangkok onde scambiare le ratifiche del trattato di commercio e navigazione concluso col Siam fin dall'ottobre 1868. Questa traversata di 1560 miglia fu fatta in soli 10 giorni, a vela.

Il comm. Racchia, come plenipotenziario italiano, ebbe la più lusinghiera accoglienza da parte di S. M. il supremo re di Siam e del suo governo, e

dei grandi dignitari di Stato siamesi. Il 1 gennaio ebbe luogo lo scambio delle ratifiche, e questo fausto avvenimento, che consacra le buone relazioni dell'Italia col Siam, fu celebrato con quella solennità che si addice ad un atto così importante per due paesi.

Il comm. Racchia fu in quella circostanza fatto segno alle più cortesi dimostrazioni di stima, e ricevette dalle mani stesse del re la decorazione del supremo Ordine cavalleresco siamese ed una collezione di antiche monete siamesi.

Dietro invito del predetto comandante, il vicerè di Siam visitò la prima nave da guerra italiana che mai abbia ancorato in quelle acque; ed il modo con cui fu ricevuto e trattato a bordo della *Principessa Clotilde* fece dire a quel sovrano che giammai su altri legni da guerra ebbe un'accoglienza più espansiva e splendida.

Il modo commendevole con cui il comandante della *Clotilde* seppe effettuare la sua missione lasciò favorevole impressione in quella ricca ed interessante parte dell'estremo Oriente, che, col trattato concluso, strinse i più amichevoli rapporti coll'Italia.

— La *Romagna* di Forlì scrive in data del 23

Il terremoto non cessa di molestarci e di tenerci agitatissimi. Sono già 10 e 15 giorni che può dirsi continuamente traballa il terreno sotto i nostri piedi, con rombo così profondo e sensibile che ti fa proprio rabbrivire. Ma ciò che non si è osservato, forse abbastanza, dagli uomini della scienza, è l'altro fenomeno che d'ordinario precede e sussegue specialmente le forti scosse, cioè uno straordinario ed intenso lampeggiare.

— Togliamo dall'*Italia Militare*:

Il ministro della guerra ha emanato la seguente Nota in data 24 febbraio:

La giunta provvisoria di governo romano con sua deliberazione del 24 settembre 1870 decretò l'istituzione di una medaglia di bronzo portatile, da conferirsi a tutti coloro che coll'armi o con atti di coraggio e patriottismo abbiano cooperato alla preparazione od al compimento della liberazione dello Stato Romano e sua annessione a quello Italiano dal 1849 al 1870.

Questo ministero crede di dover ricordare ai militari e funzionari dell'amministrazione militare che a senso degli articoli 10 e 11 del R. decreto 4 marzo 1865 d'istituzione della medaglia commemorativa italiana, ed articolo 11 delle istruzioni ministeriali contenute nella circolare n. 9 del 9 marzo stesso anno l'uso delle medaglie distribuite dai governi provvisori o da municipi è assolutamente vietato.

Ciò premesso, siccome lo ottenimento della medaglia di bronzo romana non costituirebbe per sé stesso un titolo al conseguimento della commemorativa italiana, la concessione della quale continua ad essere regolata colle norme all'uso stabilite e pubblicate nel *Giornale militare*, così si pongono in avvertenza i militari e funzionari dell'amministrazione militare sovraddetti, che per ottenere questa in commutazione di quella, dovranno attenersi alle norme stesse e presentare al ministero della guerra (segretariato generale) apposita domanda corredata da taluno dei documenti o prove equipollenti prescritte

Notizie Estere

dalla nota n. 139 del 14 agosto 1865, dalle quali risultano ben specificati i fatti militari per quali loro venne dal municipio romano accordata la medaglia di bronzo.

— **A** compimento della nota 5 andante, n. 20 per l'attuazione del R. decreto 31 gennaio scorso che dividendo in due parti i centesimi 3 concessi per sopperire alle maggiori spese del vitto riduce a cent. 3 la quota da pagarsi ai corpi, il ministero della guerra ha determinato:

1. La quota da versarsi a beneficio della massa d'ordinario dei caporali e soldati esentati dal convivere all'ordinario giusta la circolare 21 febr. 1870 è ridotta a cent. 3.

2. Sarà pure versata alla massa d'ordinario la suindicata quota di cent. 3 per le giornate di piccola licenza dei caporali e soldati, avendo questi in tal posizione diritto soltanto alla semplice paga come è prescritto dal § 126 del regolamento per le licenze.

— Il ministro della guerra ha determinato che lo interesse da corrisponderci dalla cassa militare sulle somme che saranno depositate in essa cassa nel corso dell'anno 1871 per le surrogazioni ordinarie e per quelle per scambio di categoria, è fissato, come nello scorso anno, al 5 per cento.

— Da un articolo dell'*Economista d'Italia* togliamo alcuni dati sopra alla pesca marittima in Italia.

Secondo le statistiche che si elaborano ogni anno, desumendole dai registri delle capitanerie di porto si rileva che al 31 dicembre 1869 erano in tutto il regno, esclusa la provincia di Roma, 29,384 pescatori di mare dei quali 20,745 di costa, 8346 d'alto mare e 293 di rinforzo.

Le barche addette alla pesca erano 11,219 delle quali 9817 adoperate lungo il litorale dello Stato, 670 in alto mare e 730 all'estero.

Nello stesso anno, alla pesca illimitata, che è quella esercitata fuori dei propri confini, parteciparono soltanto 13 dei 21 compartimenti marittimi nei quali si divide il nostro litorale. Da questi partirono 2043 barche con 10,033 pescatori; 1168 barche con 3863 andarono in altre acque italiane, 975 con 4170 uomini andarono all'estero.

Le acque italiane più frequentate furono quelle Marchigiane e Romagnole alle quali affluirono 568 barche, quelle Siciliane con 330 barche, le Toscane con 131, le Sarde con 34; nelle altre acque italiane si recarono 104 barche.

Le spiagge estere più battute furono quelle austriache, lungo le quali si recarono 592 barche con 2446 pescatori; quelle francesi (comprese le Còrse) solcate da 113 barche con 603 pescatori, e le greche frequentate da 43 battelli con 351 uomini d'equipaggio.

Tutte coteste cifre però sono al disotto del vero. Una Commissione d'inchiesta nominata dal ministro Castagnola, coll'incarico di studiare le condizioni della pesca ed i mezzi per provvedere all'incremento ed al maggiore sviluppo di questa industria, ha trovato, dietro indagini, che in Italia il numero dei pescatori non è inferiore a 60,000 e che il numero dei battelli è di 18,000.

Il primato della pesca marittima italiana spetta alla piccola città di Chioggia. Essa ha 982 barche per la pesca con 3166 uomini d'equipaggio senza contare altri 1000 che attendono alla pesca nelle valli. La sola pesca marittima produce al Chioggiotti 3,380,000 chilogrammi di pesce all'anno pel valore complessivo di 3,380,000 lire.

Le pesche più considerevoli e di indole speciale che si fanno ne'mari italiani son quelle del tonno, delle alici e delle sardelle. Le 48 tonnare in attività producono annualmente circa 7 milioni di lire.

A tutt'oggi va aggiunta la pesca nelle numerose valli del Veneto, di Comacchio, del Napoletano e della Sardegna che danno un provento annuo di 1,630,000 lire circa.

Noi vogliamo sperare che i provvedimenti che sta per prendere il ministero d'agricoltura, industria e commercio non faranno che accrescer grandemente lo sviluppo della pesca nazionale.

Il *Fanfulla* ha da Bordeaux in data del 25: Il Governo approvò i preliminari di pace. Attendesi per oggi la conclusione. L'ingresso delle truppe tedesche a Parigi avrà luogo probabilmente lunedì.

— La *Freie Presse* del 23 ha i seguenti telegrammi:

« Berlino 22. — Anche il ministro Wurtembergese Mittnacht è partito per Versailles. Si ha l'intenzione di discutere sulla futura amministrazione della Lorena.

« È molto improbabile che l'armistizio venga prolungato sino al 1° marzo. Saranno chiesti 10 milioni di franchi alla Francia per ogni giorno di ritardo nella conclusione della pace.

« Parigi, 21. — Il generale Trochu pubblica nella *Liberté* una lettera in cui protesta contro l'entrata dei tedeschi a Parigi. La città dovrebbe, in segno di solenne protesta, chiudere le sue porte e lasciare che il nemico le riapra a forza di cannonate.

« I tedeschi fanno preparativi per l'entrata trionfale.

Londra 22. — (Seduta della Camera dei lordi).

Cranmore chiede a *Granville* schiarimenti sulla corrispondenza fra Gladstone ed il Papa.

Desden domanda: se il Papa si fosse imbarcato a bordo di un bastimento da guerra inglese, questo lo avrebbe trasportato a Malta, ovvero in Irlanda?

Granville risponde che Gladstone scrisse quella lettera come uomo privato; è imminente una sua dichiarazione nella Camera dei comuni. Egli nega il rapporto fra la questione pontificia e le elezioni in Irlanda.

— (Seduta della Camera dei comuni).

Johnstone chiede che venga presentata la corrispondenza di Gladstone col Papa.

Gladstone promette di presentare dispacci dei governatori di Malta e di Gibilterra, dai quali risulterà, che il Governo non riconosce al papa un potere ecclesiastico in Inghilterra, e che rifiutò di prendersi cura del papa e della sua indipendenza.

Johnstone insiste nella sua domanda. Questa proposta fu però respinta dalla Camera con 153 voti contro 90.

— Nel *Journal de Gèneve* leggesi il seguente dispaccio:

Berlino 22. — Divenendo probabile la pace, Napoleone III lascerà tra poco Wilhelmshöhe.

La Prussia mantiene il principio di non intervento delle potenze neutrali.

Il trattato di pace non farà cenno di qualsiasi stipulazione intorno al Lussemburgo la quale possa motivare un intervento ora o più tardi.

— La nuova convenzione stipulata delle potenze compartecipanti all'impresa del Gottardo per prorogare il termine utile delle dichiarazioni di adesione è concepita così:

Le circostanze in cui l'Europa ora si trova avendo impedito che una parte degli interessati alla costruzione della strada ferrata del San Gottardo e firmati al protocollo finale della Conferenza, che ha determinate le condizioni della grande via internazionale, abbiano potuto mettersi in istato di aderire alla convenzione conclusa a Berna il 15 ottobre 1869, giusta il protocollo stesso fra la Svizzera e l'Italia per regolare il rispettivo loro concorso all'esecuzione di questa impresa, nel termine fissato all'articolo 21 di questo atto, e protratto coll'articolo 2 della convenzione firmata a Berlino ed a Varzin il 20 giugno 1870 fra la Svizzera e la Confederazione della Germania del Nord e l'Italia, colla quale la precitata Confederazione dava la sua adesione alla detta convenzione di Berna il Consiglio federale svizzero, S. M. il Re di Prussia per la Confederazione della Germania del Nord, e S. M. il Re d'Italia, riconoscendo essere opportuno mantenere, con una nuova proroga del termine ultimamente fissato, in tutta la loro forza obbligatoria le due prenominate convenzioni, hanno nominato:

La Svizzera: Carlo Schenck presidente della Confederazione, E. Welti vicepresidenti del Consiglio federale a capo del dipartimento militare, G. Dubs consigliere federale e capo del dipartimento dell'interno; il Re di Prussia; il generale Massimiliano

Enrico di Roeder inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Germania del Nord presso la Confederazione svizzera; S. M. il Re d'Italia, il cav. L. A. Melegari, senatore del Regno, suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la Confederazione Svizzera.

I quali, dopo essersi comunicati i loro pieni poteri, trovati in debita forma, sono convenuti ne' seguenti articoli:

1° Il termine fissato all'linea 2° dell'articolo 21 della convenzione firmata a Berna il 15 ottobre 1869, e portato, coll'articolo 2° firmato a Berlino ed a Varzin il 20 giugno 1870, al 31 gennaio 1870, è prorogato al 31 ottobre prossimo.

2° Se in questo termine il sussidio di 85 milioni di franchi non è assicurato all'impresa, le due suddette convenzioni saranno considerate come non avvenute.

3° Gli impegni che le alte parti contraenti hanno assunto coll'articolo 3° della convenzione di Berlino e di Varzin sono rinnovati.

4° Il presente atto sarà ratificato, e le ratifiche saranno scambiate a Berna contemporaneamente con quello del 15 ottobre 1869.

Fatto a Berna in triplo originale il 27 gennaio dell'anno 1871. (*Seguono le firme*).

— Dalla corrispondenza Parigina della *Perseveranza* in data del 18 rileviamo i brani seguenti:

Ancora una volta aggiungo alcune cifre sul *ravitaillement*, per mostrare in quali enormi proporzioni si dovette intraprendere. A tutto ieri erano giunti in Parigi: 13,000 buoi — 15,000 montoni — 1600 vacche — e si attendono ora 25,000 buoi dall'Ungheria — 19 milioni di chilogrammi di grano — 37 milioni di farine — 2 1/2 milioni di chilogrammi di bove conservato — 1 milione idem di montone — e 270,000 di sale che manca ancora nelle qualità fine. È una delle attenzioni degli Inglesi, che fu aggradita, quella di aver inviato in regalo del sale bianco — 3 milioni di Kil. di salumerie — 6 di lardo — 1 di formaggi — 7 milioni di legumi, patate principalmente — Carbon fossile 12 milioni. Con tutto ciò l'illuminazione a gaz non potrà esser ripresa che ai primi di marzo. I prezzi dei principali commestibili si reggono oggi a una metà di più o al doppio dei tempi ordinari.

La demolizione delle barricate e di tutte le opere principali erette dinanzi le porte di Parigi, continua alacremente per parte dei soldati disarmati. Un po' alla volta si prepara tutto ciò che potrà permettere all'armata Prussiana di fare la sua sfilata, se il conte di Bismarck insiste nel volerla. Una delle misure che più accennano a questa eventualità è la seguente. Tutte le guardie nazionali hanno ricevuto l'ordine di restituire al deposito di guerra tutte le loro cartucce. Il controllo vien fatto con molta severità, e le mancanze o deficienze son punite mediante ritenuta di paga.

250,000 guardie nazionali circa ricevono l'indennità di 1 75 al giorno di cui parlo. Ora si è devoluta al Ministero delle finanze questa operazione, e primo effetto ne è di togliere una quantità di abusi che esistevano, e sui quali un po' per amore e un po' per forza si chiudevano gli occhi durante l'assedio. Di più un po' alla volta si vanno verificando i casi di quelli che possono farne a meno. E si cerca con ogni maniera di ravviare gli operai alle loro officine. Di già vengono commissioni da tutte le parti del mondo per quella quantità di articoli conosciuti come *Articoli di Parigi* e che comprendono tutte le cose di moda, e mille oggetti che non si fabbricano che qui. Il lavoro quindi lentamente si riprende, ed è sperabile che si ripristini lo stato normale. Ma i danni dell'assedio pel deprezzamento di proprietà, per guasti di guerra, e per capitali perduti, è così immenso, che pella sola città di Parigi si dovrà calcolare a centinaia e centinaia di milioni.

Le requisizioni dei Prussiani continuano. La città di S. Dionigi è colpita da un'imposta di 200 mila franchi che non sa come trovare. Tutte le comuni della Sciampagna e della Beaune sono state tassate nell'insieme per quindici volte il valore delle contribuzioni fondiarie ordinarie, senza valutare quelle in natura.

Tutti i feriti che esistevano nelle ambulanze della capitale e che possono sopportare il viaggio, sono trasportati in provincia. Fino ad ora ne partirono così più di 6000. D'altra parte ogni giorno per la ferrovia di cinta passano due o tre treni di prussiani dei pieni loro feriti, e che vanno a prendere la linea di Strasburgo.

Durante l'assedio di Parigi l'industria privata ha fuso un milione di palle per mitraglia, e 250,000 proiettili vuoti.

I battelli sulla Senna hanno ripreso il loro servizio.

P. S. Ricevo da fonte ineccepibile i seguenti dettagli sulle *Domande ufficiali* del conte de Bismarck a nome della Germania. Tento oggi di farli pervenire telegraficamente alla *Perseveranza*, da Londra:

Indennità non ancora formulata nel suo totale, perchè a Versailles si vuol farla risultare dai danni reali sofferti in qualunque maniera dalla Germania. *L'Alsazia e la Lorena intera. Occupazione del Monte Valeriano fino al pagamento completo dell'indennità. 150,000 uomini debbono restare in Francia scaglionati in tutta la linea militare da Nancy al Monte Valeriano* in maniera che l'occupazione da quella parte non cesserà che dopo eseguiti tutti i pagamenti.

— Togliamo dai *Giornali esteri* i seguenti telegrammi:

Londra 20. — Il *Daily-Telegraph* annunzia da Parigi, in data del 19: La Polizia, nel perquisire i Circondari irrequieti, ha già sequestrato armi e molte granate da mano. — Le Autorità temono spiacevoli dimostrazioni contro l'Imperatore Guglielmo e Bismarck, se i Tedeschi entrano a Parigi.

Pietroburgo 20. — L'incaricato d'affari francese, marchese Gabriac, notificò oggi al Cancelliere dell'impero il Governo francese. Se ne aspetta per domani il riconoscimento ufficiale.

Costantinopoli 20. — La Commissione bulgara compilò un regolamento ecclesiastico, che fu sancito dalla Porta. Esso è composto di 134 paragrafi. L'esarca si chiama Metropolita di tutta la Bulgaria, e riceve uno stipendio di 100,000 piastre. Il Patriarca diede la sua dimissione. Il generale Ignatieff è malcontento di questa soluzione.

Dicesi che Monsignor Dupanloup sia per diventare ministro dei culti in Francia.

L'Assemblea nazionale si riunirà giovedì per ricevere delle comunicazioni importanti.

Carlsruhe 21. — Bismarck desidera di conoscere, a proposito della prossima conclusione della pace, le opinioni degli uomini di Stato meridionali, ed inviò a tale scopo degli inviti. Dal Baden venne chiamato a Versailles il ministro di Stato, Jolly.

— Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

Nel riassunto dei documenti diplomatici contenuti nel Libro Azzurro inglese, relativi alla guerra franco-germanica siamo giunti al tempo in cui avvennero la catastrofe di Sedan e la rivoluzione di Parigi del 4 settembre.

Nel giorno 6 settembre il signor di Lavalette rinunziava alla legazione francese di Londra, rimettendo gli affari di detta legazione al signor Tissot. D'allora in poi lord Granville non mancava di fare ripetute proposte di pace, così che le corrispondenze diplomatiche tra il gabinetto di Londra e le potenze belligeranti presero una tutt'altra piega. All'7 settembre lord Granville spediva un dispaccio a lord Lyons per definire il contegno che si proponeva di serbare per lo avvenire. Il signor Favre aveva detto a lord Lyons che la Francia aggradirebbe senza dubbio un armistizio proposto da una potenza neutrale, e che le tornerebbe grata una proposta di mediazione sulla base dell'integrità del territorio francese. Ma lord Granville rispose che più danno che vantaggio deriverebbe da un tentativo di mediazione, eccetto che vi fosse ragione di credere che ambedue le parti belligeranti accettassero la mediazione sopra una tal base.

All'8 settembre, il signor Tissot comunica a lord Granville la circolare del 6 settembre, colla

quale il signor Giulio Favre annunzia formalmente la risoluzione presa dal Governo della difesa nazionale di non cedere un pollice di territorio, nè una pietra delle fortezze francesi.

Nel giorno 8 settembre lord Granville informò il barone Brunnow del desiderio manifestato dal sig. Favre di una proposta di armistizio sulla base della integrità del territorio. Frattanto lord Granville offriva al signor Favre di trasmettere al conte Bismarck qualunque proposta facesse per un accomodamento.

Il 9 settembre, il principe Metternich recava a lord Lyons una lettera del signor Favre, il quale chiedeva che fosse trasmessa al conte Bismarck la seguente domanda: « E il conte Bismarck disposto a entrare in negoziati verbali per un armistizio e per una conferenza sulle trattative di pace, e con chi sarebbe egli disposto a conferire per quest'oggetto? »

Queste domande furono subito trasmesse, ma gli accidenti della guerra opposero un assai lungo indugio alla risposta, tanto che riusciva a lord Lyons molto malagevole l'indurre il sig. Favre ad aspettare pazientemente la risposta. Frattanto questi ripeteva le sue istruzioni al signor Tissot, affinché cercasse di muovere lord Granville a cooperare insieme colle altre potenze alla conclusione di un armistizio come atto preliminare di pace. E lord Granville replica ancora, che non era di alcun vantaggio il tentare una mediazione. Uguale risposta era fatta da lord Granville al signor Thiers durante la missione di quest'ultimo a Londra. Il 13 settembre lord Granville scriveva a lord Lyons, che il signor Thiers insisteva nel domandare, non un intervento attivo, ma pregava la Gran Bretagna ad usare la propria influenza morale per conseguire la pace.

Finalmente venne la risposta del conte di Bismarck, che lord Granville fu sollecito a trasmettere a Parigi. Il cancelliere della Confederazione Germanica rispondeva che le proposte dell'attuale governo di Parigi non potrebbero venir considerate quali proposte del governo di Francia, perchè la Francia non aveva ancora riconosciuto qual governo, e perchè rimpetto alle potenze straniere l'imperatore Napoleone era sempre il sovrano titolare.

Frattanto il signor Favre deliberava di recarsi egli stesso al quartier generale tedesco; e lord Granville, benchè suggerita non avesse questa idea, la secondò tuttavia cordialmente, sia parlandone col signor Thiers, sia scrivendone con lord Lyons. Questi mandò il signor Malet ad informare il conte Bismarck di tale risoluzione del ministro francese. Ecco la breve risposta fatta dal cancelliere tedesco (la quale in ciò è notevole, perchè non era conforme a quanto posea si era stabilito nel colloquio di Ferrière): « Mi fu premura d'informar confidenzialmente Vostra Eccellenza, che saremo sempre disposti a trattare per la pace, ma non mai per un armistizio ».

In quella, il conte Bismarck pubblicò da Reims quella sua circolare in cui dichiarava che il governo tedesco amava di allargare i suoi confini occidentali per garantirsi contro gli assalti per parte della Francia. Quando il conte Bernstorff presentò questa circolare a lord Granville, questi gli domandò: « se il governo prussiano richiedeva l'espressione di un giudizio sul tenore di quella comunicazione ». Il conte Bernstorff rispondeva di no. E di fatto, il corso degli eventi ben dimostrò che la Germania non era disposta a consultare il giudizio dell'Inghilterra o di alcun'altra potenza.

All'25 settembre, il signor Chaudordy, il quale rappresentava il signor Favre a Tours, insisteva presso lord Lyons affinché venisse formalmente riconosciuto dalla Gran Bretagna il governo di Francia. Allora lord Lyons non fece che ripetere le dichiarazioni già dianzi fatte da lord Granville allo stesso Thiers.

Rispondendo al signor Cadorna, lord Granville espresse nuovamente la sua opinione, non esservi presentemente per le potenze neutrali alcun mezzo di accelerare la conclusione della pace. E nello stesso giorno (27 settembre) il conte Chaudordy esortava lord Lyons ad adoperarsi affinché le potenze neutrali facessero una dichiarazione sulle condizioni desiderate dal governo di Francia.

Con un altro dispaccio, pure del 27 settembre,

lord Lyons notificava a lord Granville che Chaudordy avea, mediante un pallone aerostatico, ricevuto una relazione di Giulio Favre sul di lui abboccamento col conte Bismarck; e che le pretensioni dei Prussiani erano tali che la Francia non avrebbe mai potuto acconsentirvi, e che perciò « Giulio Favre si credeva in diritto d'invocare l'aiuto di tutto il mondo: essere passato il tempo di una semplice mediazione; dovere ora le potenze parlar chiaro alla Prussia, prendendo in pari tempo disposizioni tali per cui si faccia da essa ascoltare; avere Giulio Favre fatto quanto per lui si poteva a fine d'ottenere condizioni di una pace durevole; essersi rassegnato a ogni ragionevole sacrificio per conseguirle; non essere sua colpa, nè colpa della Francia se la guerra continuava tuttora; invocare fiduciosi l'intervento attivo dell'Europa ».

A questa comunicazione rispondeva lord Granville con un suo dispaccio in data del 4 ottobre, che il governo della regina doveva esplicitamente far notare che non può proporre tal cosa alle potenze, e che non può fare altro se non aspettare con ansietà il momento opportuno in cui possano le potenze neutrali impiegare la loro influenza pel ristabilimento della pace, esprimendo in pari tempo il desiderio che questo triste conflitto venga finalmente condotto a buon termine della saviezza, dal coraggio e dalla moderazione di entrambe le parti belligeranti.

Dall'Amministrazione delle Poste di Roma riceviamo il seguente:

A V V I S O

Si avverte che col giorno 27 volgente la impostazione delle lettere deve farsi nelle nuove cassette di ferro fuso state collocate nelle località sottoindicate restando otturate da detto giorno le antiche buche a muro.

L'ora della levata delle lettere è segnata sulle Cassette stesse.

Per maggior comodo del pubblico sarà fra breve aumentato il numero di dette cassette.

Roma 26 febbraio 1871.

Il Direttore Provinciale
Morosini

Piazza Borghese Num. 85 — Ripetta 207 — Orso 95 — Piazza Pia 48 — Piazza Vaticano 9 — Longara 50 — S. Maria Trastevere 5 — Lungarina 8 — Piazza Giudia 33 — Argentina 31 — Minerva 79 — Chiesa Nuova 3 — S. Lucia del Gonfalone 8 — Ponte Sisto 49 — Biscione 14 — Piazza Montanara 82 — Madonna dei Monti 52 Farmacia Rolli — Palazzo del Campidoglio Entrata al Municipio — Palazzo della Consulta — Via Alessandrina 3 — SS. Apostoli 55 Tipografia Salviucci — Palazzo Sciarra 235 — Montecitorio Antica Buca — Piazza Gaetani 138 Angolo Via Condotti — Case Bruciate 77 — Piazza di Spagna 34 Locanda di Europa — Bocca di Leone 32 — Angeli Custodi 52 — Hotel Costanzi S. Nicola da Tolentino.

(Articolo comunicato)

Richiamo un mio articolo di questa *medesima Gazzetta* N. 148, aggiungendo che il rettangolo su cui è collocato il cippo del giovinetto Q. Sulpicio Massimo, di qua e di là veniva preso in mezzo da due sepolcri senza intercapedine. Il sepolcro che lo fiancheggiava, anzi lo stringeva dalla destra di chi lo guarda, presenta un quadrato del quale resta tutto il solido fondamento con indizi di cinta. Egli apparisce essere stato un recinto che contornava, anzi assiepava un monumento nel suo mezzo, forse un unico scarcofago, o gran cippo, o statua: e qui si dimostra la heu cognita etimologia della parola *Sepulchrum*.

A questo, sempre lungo la Via Salaria, e verso la città, succede la scoperta di un bel piantato semicircolare in travertini. È ben chiaro, questo avanzo dimostrarci essere stato un sepolcro non dissimile a quello scoperto in Tivoli allorchè si facevano i lavori dei cunicoli di deviazione dell'Aniene, e che tuttora vi si vede, derelitto sì, ma quasi intatto. Cioè un esedra a nicchia con volta e sedile intorno, che tutto per metà cingeva e copriva un ara, o una statua esposta alla vista dei viandanti. Sotto al pian

tato ancora si vede la camera o culla funeraria sotterranea non dissimile da molti sepolcri di altre parti e specialmente nella Via Appia.

Tutto ciò finora si vede alla destra di chi sorte dalla città. Alla sinistra poi si presenta un colossale monumento in marmo del quale ho tenuto parola nella succitata Gazzetta.

Allora questo presentava il suo rudere come avanzo di sepolcro quadrilatero; oggi poi, da piccolo indizio, è stato confermato non essere stato altrimenti che un grandioso sepolcro circolare simile a quello di Cecilia Metella, e diverso solamente in ciò che questo era tutto di marmo a grandi massi ed esternamente ed internamente.

Tanta ricchezza di marmi genera il sospetto essere questo il sepolcro dell'opulento liberto Licinio. *Marmoreo Licinius tumulo iacet, et Cato parvo Pompeius nullo*

Spero le scoperte abbiano a continuare, per cui mezzo possa pare decifrarsi l'anomala posizione di breve rudere in opera reticolata.

A. Efsio Luigi Tocco

Sottoscrizione a favore de' danneggiati dall'inondazione del Tevere.

Ventesimo quinto Elenco

Somma complessiva degli elenchi precedenti		L. 218561 03
S. M. la Regina d'Inghilterra . . . »		5260 —
Deputazione provinciale di Palermo . . »		2000 —
Deputazione provinciale di Porto Maurizio »		500 —
Giunta municipale di Mantova . . . »		637 —
Giunta municipale di Ortauuova . . . »		40 —
Giunta municipale di Macerata . . . »		300 —
Giunta municipale di Crescentino . . »		15 —
Offerte raccolte dalla Società degli Operaj di Cremona »		185 —
Offerte raccolte a cura del Giornale di Porto Maurizio »		45 —
Offerte raccolte dal Giornale della Provincia di Vicenza »		226 29
Offerte raccolte dalla Gazzetta di Treviso »		3257 78
Camera di Commercio di Civitavecchia »		500 —
Prodotto di una rappresentazione data nel Teatro Nazionale di Massa . . . »		230 15
Offerte raccolte dal Giornale di Venezia la <i>Stampa</i> »		64 40
Offerte raccolte nel circondario di Casoria »		1593 90
Canonico D. Luigi Pofi Vicario Capitolare di Cremona »		1000 —
L'Università dei Fabri Ferrari in S. Eligio di Roma »		100 —
La Sig. Duchessa D. Carolina Sforza per offerte raccolte da suoi compatriotti inglesi in Lire sterline 22. 12. 6. pari a Lire Italiane »		590 —
D. M. rs Monde L.	1 0 0	
Barton Unalloy Esq. »	0 10 0	
Anonymous »	8 0 0	
M. rs Boyton »	1 0 0	
M. rs Fitzgerald »	0 10 0	
Palmer Eland Nettleship »	5 5 0	
M. C. »	3 0 0	
Miss Luisa Bulkeley »	2 0 0	
Giuseppe Depuca »	0 5 0	
U. H. Haines Esq. re »	1 0 0	
Anonymous »	0 2 6	

L. Sterl. 22 12 6

Somma Totale . . L. 235105 55

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

LONDRA 25. — *(Camera dei Comuni).* Il governo presentò il bilancio delle Indie che presentò nell'anno scorso un sopravanzo di 120,000 lire sterline.

Il *Times* ha per dispaccio da Versailles 23 :

Bismark è meno fiducioso nella conclusione della pace, non vuole aderire alla proposta dei francesi di prolungare l'armistizio. Se le condizioni non sono accettate, le ostilità ricominceranno domenica a mezzanotte. Se la pace sembra probabile accorderassi un prolungamento all'armistizio.

BORDEAUX 25. — Thiers e Favre non sono arrivati.

La loro partenza non essendo ancora segnalata da Parigi, conchiudesi che l'assemblea non riunirsi domani e l'armistizio sarà prolungato probabilmente di altre 48 ore.

BERLINO 25. — Annunziati da Versailles che tutto è preparato per fare entrare le truppe a Parigi il 26.

Hassi pure intenzione di occupare i quartieri Belleville e Villette.

Fra alcuni giorni l'Imperatore farà una grande rivista.

VIENNA 25. — Mobiliare 253 40; Lombarde 180 80; Austriache 380; Banca Nazionale 723 50; Napoleoni d'oro 9 87; Cambio su Londra 123 85; Rendita Austriaca 68 30.

MARSIGLIA 25. — Rendita francese contanti 54 25; Italiana 56 10; Prestito nazionale 467 50; Spagnuolo 30 1/2; Lombarde 233; Romane 140 50.

BERLINO 25. — Austriache 207 3/4; Lombarde 98 1/2; Mobiliare 138 1/4; Rendita italiana 54 7/8; Tabacchi 88 3/4.

MADRID 25. — *L'Imparcial* annunzia:

Il Kedivè avendo ricusato la riparazione dell'insulto fatto all'interprete del consolato spagnolo al Cairo, la Spagna indirizzò un *ultimatum* in Egitto, ordinando ai suoi agenti di ritirarsi, se non ne ricevano piena soddisfazione.

BRUXELLES 25 da PARIGI 24 — L'Autorità militare non ricevette ancora nessun avviso sull'entrata dei prussiani in Parigi.

L'entrata è considerata meno probabile.

Notizie da Londra, Vienna, Pietroburgo e Costantinopoli, constatano la penosa impressione prodotta non solo dalla domanda di una cessione territoriale, ma ancora dalla cifra enorme d'indennità che sarebbe fissata a sei (6) miliardi.

Il *Moniteur* di Versailles continua a riprodurre gli articoli dei giornali di Germania tendenti a dimostrare che la cifra d'indennità, qualunque sia, non sorpasserà mai il buon diritto dei Tedeschi e le risorse della Francia.

LILLA 25. — Jersera ebbe luogo una nuova esplosione nella fabbrica di cartucce presso Lilla.

Vi furono sei feriti, nessun morto.

Regna grande inquietudine circa le trattative; tutto è pronto per inondare il paese.

Gl'imbarchi di truppe continuano.

BORDEAUX 25. da PARIGI 25. — Pouyer Quartier è stato nominato Ministro delle finanze.

I giornali combattono l'intenzione attribuita alla Prussia d'imporci un trattato di commercio.

Il *Times* dimostra, che in seguito della guerra il prodotto annuo della ricchezza immobile in Francia non sorpasserà per molto tempo i 13 miliardi

e che anche un miliardo di talleri d'indennità sarebbe una cifra assai elevata.

Il *Times* dice che le parole del messaggio di Grant esprimenti simpatie per l'Impero tedesco sono una disgradevole sorpresa pella democrazia francese.

Dicesi che il signor Courcilly andrà ambasciatore in Roma

Dicesi che nelle trattative sieno sorte difficoltà circa il trattato di commercio.

BORDEAUX 25. — Rochefort* ritornò a Bordeaux non avendo potuto entrare in Parigi.

Si assicura che una lettera di Rothschild giunta ieri a Bordeaux annunzia che i preliminari della pace si firmeranno probabilmente oggi.

Il conte di Parigi scrisse una lettera ad un amico di Bordeaux sconfessando ogni idea d'ambizione personale, dichiarando che lavorerà lealmente per una soluzione che assicuri alla Francia un governo libero, stabile ed onesto.

Una lettera di Favre ai membri dell'antico governo non facenti parte del nuovo gabinetto, dice che avrebbe voluto vedere tutti restare al servizio della repubblica, ma che per una necessità imperiosa fecesi altrimenti.

Tuttavia, soggiunge, resteremo sempre legati dalla ferma volontà di fondare un governo veramente libero.

Assicurasi che le basi della nuova organizzazione militare sarebbero le seguenti.

L'armata si licenzerebbe in massa.

Gli ufficiali di ogni grado dell'armata regolare non sarebbero mantenuti che dopo un esame comprovante che ne siano realmente degni.

La classe 1871 sarebbe il nucleo del nuovo esercito.

Gli avanzamenti per anzianità e per favore sono soppressi.

Tutti i gradi non si otterrebbero che dopo esami pubblici nei campi.

Le scuole militari speciali verranno trasportate nei campi.

Odillon Barrott giunse a Bordeaux dietro invito di Thiers.

LONDRA 24. — Consolidato inglese 91 13/16; Rendita italiana 54 9/16; Lombarde 14 3/4; Turco 42 3/16; — Spagnuolo 30 3/16; Ex coupon 90 —

PARIGI 20. — Italiano 57 10; Austriache 770 —; Lombarde 375 —; Francese contanti 51 70; Prestito 51 95; Borsa debole.

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

CASA DI CAMBIO

DI GIUSEPPE SAMBUCETTI

ROMA

Piazza Colonna n. 204.

Tutti quei signori che hanno depositate somme da oltre quindici giorni, sono invitati ed hanno il diritto di esigere i frutti alla stabilita scadenza mensile alla ragione del sette per cento ad anno, senza pregiudizio dell'aumento di altro uno per cento al termine di ogni semestre sopra quelli depositi, che saranno stati rilasciati per loro comodo per sei mesi, a senso delle condizioni espresse nel programma già pubblicato. A tale effetto dal 1 marzo corrente saranno pagati i frutti a tutto febbraio cadente e verrà restituito a VISTA qualunque deposito a tutte quelle persone che bramassero farne il ritiro.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Diurno delle scorse 7. 7. 730^{mm}, 8. 7. 730^{mm}, 9. 7. 730^{mm}

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° o al liv. del mare	Termometro in grado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometro, grado dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in mil. l.o	OSSERVAZIONI DIVERSE Poggia in 24 ore
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
25 Febbraio	7 antimeridiana	775.0	3.4	91	6.35	10	Bello	→ 14.8 C.	→ 11.8 R.	N. 2
	mezdi	776.1	13.3	61	7.17	10	Bello			N. 3
	4 pomeridiana	777.0	11.0	58	5.81	10	Bello	→ 3.2 C.	→ 2.0 R.	O. 7
	1 pomeridiana	776.6	8.0	83	6.67	10	Bello			S. 1